

SOS PORDENONE » IL FUTURO DEL CAMPUS

Università, arriva la svolta con il centro interateneo

Amadio traccia la roadmap: entro luglio la sigla del nuovo protocollo d'intesa
Prospettive di sviluppo per ingegneria con il corso di laurea in meccatronica

di Ilaria Purassanta

Il rilancio dell'università pordenonese riparte dal centro interdipartimentale interateneo. Obiettivo che il Consorzio universitario di via Prasecco intende concretizzare nel prossimo anno accademico (già dal 1° ottobre o al più tardi dal 1° gennaio 2016). Con ulteriori prospettive di sviluppo, dalla stabilizzazione a costo zero della facoltà di economia al nuovo corso di laurea in meccatronica.

Ieri mattina la riunione del cda del Consorzio universitario di via Prasecco ha segnato una svolta, accolta dai soci - già scottati a suo tempo dal repentino tramonto del sogno-dipartimento - con cauto ottimismo. I ferri in acqua sono stati messi, però, già in un incontro tenutosi il 19 maggio

fra i rettori dei due atenei di Udine (Alberto Felice De Toni) e di Trieste (Maurizio Fermiglia) con il presidente consortile Giuseppe Amadio e l'assessore regionale alle finanze Francesco Peroni.

«È una vera e propria ripartenza - sottolinea Amadio - che rappresenta una conferma della progettualità dei due atenei su Pordenone: politicamente è un segnale molto forte. Il fatto che il centro di didattica e ricerca sia composto da sezioni di dipartimenti di entrambe le università di Udine e Trieste è una grande novità».

È stata scelta la struttura più snella del centro interdipartimentale perché non comporta un aggravio dei costi per Regione e territorio. Il centro di didattica e di ricerca non ha un proprio bilancio, ma viene finanziato dai dipartimenti che lo compongono. L'assenza di autonomia finanziaria lo penalizzerà? «Al momento Regione e territorio - risponde Amadio - non hanno alcun onere, ma

speriamo che arrivino i fondi in futuro. Il nostro auspicio è che il centro possa auto-finanziarsi anche offrendo servizi alle imprese e alla pubblica amministrazione. Basti pensare

che scienze e tecnologie multimediali ha appena ricevuto una commessa dal ministero della difesa del valore di mezzo milione di euro».

Il nucleo fondante sarà formato dalle sezioni esistenti (Scienze e tecnologie multimediali, economia e ingegneria). Amadio non esclude sviluppi futuri: «Potrebbe essere la premessa per l'insediamento di un corso di laurea in meccatronica, che è sempre stata la speranza del tessuto produttivo pordenonese. Per quanto riguarda il corso di laurea in economia, dopo i due anni garantiti dal finanziamento regionale, se andrà in porto la modifica della normativa nazionale che cancellerà i requisiti minimi della docenza, anche questo sbocco accademico potrà

essere mantenuto al campus di via Prasecco senza costi aggiuntivi».

Per concretizzare la svolta, ora sono necessari, però alcuni passaggi tecnici. Amadio traccia la road map. Entro la fine di giugno il cda consortile si riunirà nuovamente per fare il punto sulle linee guida del nuovo protocollo d'intesa per la costituzione del centro di ricerca e didattica interateneo.

Il protocollo poi dovrà essere approvato dagli organi accademici delle due università: tali delibere sanciranno la collocazione delle sezioni dipartimentali nel campus di via Prasecco. Traguardo che Amadio vorrebbe tagliare a luglio. «La volontà - precisa - è di attivare il centro interdipartimentale dal 1° ottobre o dal 1° gennaio, quando cioè partirà la riorganizzazione dei dipartimenti dell'ateneo friulano».



Da sinistra, il presidente del Consorzio universitario Giuseppe Amadio e studenti passeggiano al campus di via Prasecco a Pordenone

